

# RIVISTE/Journals

a cura di Elisabetta Bartoli

**ALLEGORIA** 36/2 2022 Direttore  
Massimiliano Tortora, pp. 230 euro 19.00



Il fascicolo ospita numerosi contributi, eminentemente dedicati a testi in prosa; si segnalano tra gli altri l'articolo di Eleonora Anselmo sulle traduzioni che Sanguineti eseguì delle tragedie greche, in particolare quella delle *Baccanti*, realizzata nel 1968 per il teatro Stabile di Genova. Nel saggio si discute la resa stilistica pervasa da ieraticità e da un lessico cristiano, anche se la tragedia, ovviamente, si chiude senza teofania e senza il riscatto eucaristico. La lettura sanguinetiana è una traduzione che reinterpreta e fa proprio il testo contaminandolo con la cultura successiva: il dibattito sulla liceità di questa operazione travalica il confine dell'esempio specifico discusso, per questo si menziona in questa breve rassegna. Il saggio di Federico Francucci esplora invece il nuovo libro di Gabriele Frasca, *Lettere a Valentinov*. In un contesto pieno di suggestioni barocche, care al poeta, Frasca svolge una riflessione sulla storia - Trockij e gli anni Settanta, l'epidemia di Spagnola e il Covid - che l'A. assimila a quella di Paul Veyen (storia come romanzo vero). Anche in questo volume il piano del significato assume pienezza di senso attraverso il montaggio, la tessitura metrico-vocale e uno spazio deputato alla fruizione.

**COMMENTARIA CLASSICA. STUDI DI FILOLOGIA GRECA E LATINA**

[http://www.commentariaclassica.altervista.org/Commentaria\\_Classica](http://www.commentariaclassica.altervista.org/Commentaria_Classica)



Nel numero 23, che è anche quello del decennale, si legge il contributo di Lee Fratantuono dedicato al testo di Darete Frigio, *De excidio Troiae Historia*, una delle versioni attraverso cui il medioevo conobbe le leggende troiane, anche con elementi diversi dalle versioni omerica e virgiliana. In particolare l'A. si sofferma sulla figura di Enea, che in un filone della tradizione, invece di esserne il protettore, sembra aver favorito la caduta di Troia. Nel saggio si conduce una ricerca delle fonti volte a indagare l'ambiguità di Enea e a proiettare questo aspetto, che ha ricadute sulla fondazione di Roma, nella letteratura augustea, in cui la nascita dell'Urbe venne particolarmente esaltata. Ivan Adriano Licciardi propone uno studio della concezione esiodea della Notte nel contesto della cultura greca precedente e posteriore alla *Teogonia*; nel corso del saggio l'A. mostra con serrata argomentazione che la Notte, come sostenne Fränkel, è un principio di negazione della vita, e si associa all'idea di morte e a molte figure ctonie. Francesco Encomio analizza i dettagli erotizzanti rintracciati nei duelli della *Tebaide* di Stazio.

**COMPARATISMI** numero 7 del 2022  
<https://www.ledijournals.com/ojs/index.php/comparatismi>

## COMPARATISMI

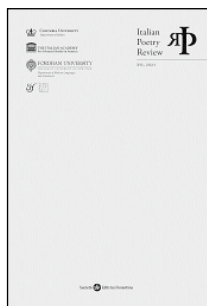
Il ricco numero analizza il tema del trauma, da un punto di vista teorico e narrativo. I contributi sono eminentemente dedicati alla prosa e esplorano l'argomento spaziando dai traumi infantili a quelli ecologici o generati dalla violenza anche familiare, fino a indagare - nei saggi di natura più letteraria - i grandi traumi collettivi come l'Olocausto, l'esperienza fascista vissuta da alcuni scrittori (Berto, Brancati), il disorientamento davanti alle statue in romanzi recenti (Cărtărescu, Roth, DeLillo, Bolaño, Houellebecq). Si segnalano anche saggi sulla narrativa di Mann, il cinema di Bertolucci o il pensiero filosofico di Heidegger e Nietzsche. L'unico saggio dedicato alla poesia è di Silvia Forzani (*Saper lasciare andare*) e tratta della rivisitazione del mito di Orfeo e Euridice in uno dei *Dialoghi con Leucò* di Cesare Pavese e nella poesia *Euridice a Orfeo* di Marina Tsvetaeva. In entrambe le riscritture del mito è evidente sia il portato autobiografico sia la riflessione sulla morte dei due autori poi suicidi. Se nel testo di Pavese il percorso (catabasi e anabasi) è tutto interno al personaggio maschile e funzionale a una ricerca di sé stesso, Marina Tsvetaeva concede a Euridice la parola e ribalta completamente il mito originario: «ora mi serve requie, / devi scordare... Poiché in questa dimora / irreale, il fantasma sei tu, vivo, e vera / io, morta...».

**ERBA D'ARNO.** Rivista trimestrale, 169-170 e 171-172. Direttore Aldemaro Toni; info@ederba.it, pp. 152 euro 12,00



Il numero 160-170 si apre con un nuovo e accurato editoriale del Direttore dedicato al conflitto in Ucraina. La sezione poetica ospita brani di Giuseppe Donateo, Marco Cipollini e Franco Biagioni (*Imperfetto*, che descrive la crisi creativa: «non basta la parola che abbiamo (...) la pagina bianca che rifiuta / le parole ordinarie che so dire»). Nel numero 171-172 l'antologia poetica è formata da testi degli stessi poeti, in cui Donateo (Gli anni divennero un attimo / la morte insegnò a vivere /fantasticando il passato») e Cipollini meditano, pur con stile diverso, sulla morte («finché vivono in noi, noi che pensati / (...) in un eterno sogno/ nell'attesa che noi là ci destiamo».

**ITALIAN POETRY REVIEW.** Plurilingual Journal of Creativity and Criticism, vol. XVI, 2021. Direttore responsabile: Paolo Valesio, Columbia University Department of Italian & The Italian Academy for Advanced Studies in America, 1161 Amsterdam Avenue, New York NY 10027 (USA), [www.italianpoetryreview.net](http://www.italianpoetryreview.net)



Apri questo numero la bella *Cre-stomazia* curata dal direttore, con due temi dominanti: la morte e, parimenti, la

percezione dell'immagine vera del mondo ottenuta guardando «le cose come se stessero entrando nella corrente del tempo da un eterno mondo esterno, piuttosto che considerando il tempo come il tiranno divoratore di tutto ciò che c'è», per esprimerla con le parole di Russell citate nell'articolo di Valesio *Entrare nella corrente del tempo*, dedicato al poeta Mario Ramous e alla Bologna di ieri e di oggi. Come una raccolta scelta incentrata sul tempo e la fine si presenta anche la selezione da *La crisalide di Creta* di Andrea Brosio (*Riflessioni dettate dal tempo*); ancora un tempo «mai lineare e neppure cronologico, perché non è mai così per chi vive due mondi diversi», ritorna nella poesia potente di Liliana Ancalao, tradotta e introdotta da Graziella Sidoli, la quale affronta anche le difficoltà di una lingua orale che questi due mondi vuole rispecchiare, il moderno spagnolo argentino e il ricostruito Mapudungun. Chiude la sezione «poetologia e critica» la presentazione di Maurizio Osti del libro per bambini (e non solo) *Francobolli francobolli* (Milano, Emme Edizioni, 1976) – da lui realizzato con la collaborazione di Giulia Niccolai, cui il fascicolo è dedicato – qui pubblicato nella sua interezza di testi e immagini, assieme agli scambi epistolari intercorsi tra i due autori.

(Irene Volpi)

**IPERSTORIA**, Vol. 20 (2022), ISSN 2281-4582 <https://iperstoria.it/article/view/1224>



In questo fascicolo Fabio Fantuzzi indaga il tema della migrazione di ritorno nella poesia di Luciano Cecchinell, italiano/americano i cui nonni furono costretti a ritornare in Italia durante la Grande Depressione. L'A. ricostruisce il percorso poetico e lo sviluppo della sua *double consciousness* anche attraverso un'intervista all'autore.

(Rachele Puddu)

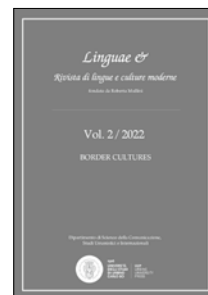
**LEA** Vol. 11 (2022), pp. 247-270. ISSN 1824-484X : <https://dx.doi.org/10.362553/LEA-1824-484x-13892>



Il saggio di Giuseppe Nori rilegge la poetica dell'anima di Walt Whitman in *Leaves of Grass* (1955) alla luce dell'ampio contesto del "Romanticismo transatlantico". A seguito di una ricostruzione della genesi della raccolta e di un'analisi linguistica, l'autore analizza l'opera all'interno del suo contesto di riferimento, dove non mancano gli elementi di contatto coi grandi contemporanei del poeta come Emerson e Melville.

(Carla Francellini)

**LINGUÆ & JOURNAL OF MODERN LANGUAGES AND CULTURES**, Vol. 22 No. 2 (2022), ISSN 1724-8698 <https://journals.uniurb.it/index.php/linguae/article/view/3514/3153>



In questo fascicolo si legge il contributo di Beatrice Seligardi *'I/eye'*. *Sconfimenti e poetiche della dissolvenza nei saggi lirici di Anne Carson e Antonella Anedda*. L'a. analizza alcune caratteristiche del *lyric essay*, genere ibrido che mescola la chiarezza della forma saggio con l'oscurità della lirica. I casi di studio che l'autrice prende in considerazione sono alcuni testi della poetessa canadese Anne Carson e di quella italiana Antonella Anedda, che nel 2010, insieme ad Elisa Biagini e a Emanuela Tandello, ha tradotto per Donzelli la raccolta di Carson

“Antropologia dell’acqua. Riflessioni sulla natura liquida del linguaggio” (ed. or *Plainwater. Essays and Poetry*, 2000).

(Carla Francellini)

**L'ORTICA.** Pagine di informazione culturale. Direttore Davide Argnani, Anno 37, numero 123 2022. [Orticadonna@tiscali.it](mailto:Orticadonna@tiscali.it) Abbonamento annuale Euro 15.00



Nel fascicolo si leggono poesie di Maria Luisa Daniele Toffanin e una selezione di *tanka*, composizioni tradizionali della lirica giapponese derivate dagli *haiku*, adesso molto praticate anche dagli occidentali. Alle pagine 26-7 si legge, in originale (dialetto romagnolo) con traduzione portoghese e traslitterazione in italiano, un canto del maggio di Aldo Spallicci (1909-1973). *La Majè (La Maggiolata)*, poi musicata da Cesare Martuzzi, fu eseguita per la prima volta nel 1910 e si tratta del primo componimento di questo tipo scritto da un autore: «(...) Int è' bosch e' rusognöl/ Int i prè e' grill cantaren, /Parché e' gran è vegna bèn / tota nota i cantaran (...)».

**NEOHELICON.** Acta comparationis litterarum universarum 50 2023. <https://link.springer.com/journal/11059/volumes-and-issues/50-1>



Alcuni saggi sono disponibili in *open access* sul sito della Rivista. Il tema monografico del numero 23 (*De litteris mundi et nationis construendis*) verte sul rapporto tra letteratura mondiale e nazionalismi. L'introduzione è curata da Sándor Hities, che ripercorre i saggi alla luce della dicotomia mondiale vs. nazionale, rifacendosi

all'affermazione goethiana, ancora valida secondo lo studioso, di una letteratura mondiale come strumento per una letteratura nazionale dialogica. Oggi l'ideale umanistico di letteratura mondiale che vive di alterità (connotata però come egemonica e consonante al peso economico delle nazioni) è ormai sostituito dall'idea di letteratura globale, che uniforma e cancella i particolarismi (Kern). Lo sforzo è quello di rivendicare l'identità del locale rispetto al globale, si cfr. gli studi di Moretti sui rapporti centro-periferia. Osservando i modi che hanno condotto alla creazione delle letterature nazionali e mondiale, i contributi del numero possono suddiversi in tre sezioni: quelli dedicati alla diffusione interculturale dei generi letterari; quelli che esplorano la creazione di spazi politici e culturali nazionali nell'impegno transnazionale; quelli che studiano la strutturazione commerciale di questi trasferimenti da parte dell'industria editoriale globale. Tra i saggi dedicati a testi poetici si legge quello di Veronika Ruttkay che tratta della ballata, ne ripercorre la storia europea nei secoli XVIII e XIX, mostra come la sovranazionalità dei suoi temi e l'unione di letteratura popolare e testo scritto ne facciano uno strumento d'indagine per lo studio di come le prospettive letterarie mondiali e nazionali possano simultaneamente rafforzarsi ed erodersi a vicenda. Mihaela P. Harper tratta della poesia di Gospodinov, che non si colloca nel nazionale né si dissipa nel globale, tentando un percorso intermedio attraverso il suo mondo poetico che replica ma trascende anche le strategie delle letterature nazionali come quella bulgara.

**NUOVA POESIA AMERICANA**, Vol. 4 Black Coffee, 2022. ISBN 978-88-94833-89-8



L'ultima raccolta di poesia americana

edita annualmente da Black Coffee contiene le poesie di Michael Collier, Carolyn Forché, Ted Kooser, Ada Limón, Gary Snyder e Paul Tran. L'antologia con testo a fronte presenta traduzioni inedite firmate da Abeni, il filo rosso che accomuna le poesie è il tema della “letteratura della catastrofe”.

(Rachele Puddu)

**RHUTHMOS.** Plateforme internationale et transdisciplinaire des recherches sur le rythme dans les sciences, les philosophies, les arts <https://rhuthmos.eu>



La piattaforma ideata e curata da Michon dedicata alla *Rhythmanalisi* si arricchisce progressivamente di materiali dedicati allo studio dei rapporti tra questo complesso concetto filosofico e le arti. Coniata dall'architetto Lefevre negli anni 20 del '900, la *Rhythmanalisi* è stata applicata a molti ambiti del sapere tra cui la linguistica, la filosofia, le scienze sociali e cognitive, le arti visive e coreutiche.

Tra i brevi contributi inediti ne leggiamo uno dedicato ai pittori del ritmo come Mondrian, Klee, Kandiskis, uno sul cinema (Bergson, Eisenstein e le riflessioni di Deleuze sul tempo), uno sulla danza, in cui si indaga l'innovazione portata da grandi coreografe grazie alla loro attenzione al ritmo (Merce Cunningham, Alwin Nikolais, Pina Bausch).

**RSA JOURNAL** (Rivista di Studi Americani), Vol. 33 (2022), ISSN 1592-4467 <https://www.aisna.net/wp-content/uploads/2022/09/Bellardini.pdf>



Livia Bellardini analizza le raccolte

poetiche di Claudia Rankine del 1994 e del 2014 confrontandole con i modelli canonici della lirica e prendendo in considerazione le sue innovazioni al genere attraverso la sperimentazione formale. Bellardini attinge agli scritti di Jonathan Culler, nello specifico *Theory of the Lyric* (2015), per comprendere meglio temi e punti di contatto, oltre che il ruolo sociale della poesia che deriva dalla potenza immaginativa creata dal linguaggio poetico.

(Carla Francellini)

**TESTIMONIANZE**, nn. 535-536: Dante. Quando la poesia si fa universale, anno LXIV – gennaio-aprile 2021.



Il fascicolo è una ricchissima raccolta di contributi dedicati a Dante in occasione del settecentesimo anno dalla sua morte. L'universalità della sua opera è al centro delle prime due sezioni, che declinano il tema, rispettivamente, nel rapporto dell'Alighieri con alcuni luoghi chiave (Firenze e la Toscana *in primis*), e nella attualità di molti temi trattati nella Commedia. Seguono altre due sezioni più strettamente letterarie. In *La poesia, i temi, i luoghi*,

Stefano Carrai rileva l'autopresentazione di Dante come Orfeo cristiano, investitura che coinvolge anche la forma e il ruolo nuovo della poesia; il tema è approfondito dal successivo intervento di Alessandro Fo, che, nell'incontro tra Dante, Virgilio e Stazio nel Purgatorio (canto XXI), ravvisa l'evocazione della «potenza della grande poesia, la sua capacità di creare cose mirabili, fondare una gloria, favorire una salvezza spirituale» (nella fattispecie quella di Stazio, pronto ad ascendere al Paradiso), oltre alla commovente selva di richiami costruita dall'Alighieri per rendere omaggio ai due poeti e per rappresentare il reciproco amore che li lega. In *Echi danteschi*, infine, sono indagate l'influenza e la ripresa di Dante dai tempi più antichi sino ai giorni nostri, con contributi su: Francesco Buti; D'Annunzio; Caproni; Eliot, Caryl Phillips e Walcott; Gabriel Rossetti; Gombrowicz; Borges; Puccini; Leino; i pittori giapponesi Fukuzawa Ichirō e Kazumasa Chiba; Mihai Mircea Butcovan e Arben Dedja; Giulia Martini.

(Irene Volpi)